



LA PREGHIERA (DI ROBERTO LAURITA)

Tutto comincia, è vero, con l'ascolto; tutto parte dalla tua Parola che annuncia un Dio che prende a cuore le sorti dell'umanità e, proprio per questo, entra nella nostra storia, per cambiare la nostra esistenza, per trasfigurarla con il suo amore.

In effetti, attraverso di te, Gesù, Dio ci raggiunge per offrirci guarigione e pace, misericordia e pienezza di vita.

Ma la tua Parola non ha nulla di magico, non fa tutto da sola, a prescindere da noi. Come il seme, deposto nella terra, produce frutto solo se trova un terreno buono, così la tua Parola ha bisogno di essere accolta nel profondo, di essere presa sul serio, di diventare il punto di riferimento dei miei giorni, delle miei scelte.

E' decisivo, allora, che non venga esposta al rischio di essere subito portata via o soffocata da mille preoccupazioni ritenute più importanti o bruciate dalla mancanza di autentica determinazione.

E tuttavia dobbiamo anche ammettere che non dipende tutto da noi, dai nostri sforzi e dai nostri calcoli.

Quando offriamo un terreno buono il raccolto è decisamente sorprendente, molto al di là delle nostre attese.

DOMENICA 12/7 XV DEL TEMPO ORDINARIO

Anno A Letture: Isaia 55, 10-11; Salmo 64; Romani 8, 18-23; Matteo 13, 1-9

Parrocchia 8.30: per la Comunità;
10.30: per le anime.

Santuario 7.30 - 16.30 - 19.00

Casoni 8.00 - 10.00 - 18.30.



Per le famiglie che necessitano di aiuto economico, è sempre possibile fare una donazione (detraibile fiscalmente) mediante bonifico al seguente C/C: Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, Caritas di Mussolente, IBAN:

IT41 1035 9901 8990 8917 8501 801

L'attività dell'Angolo Missionario è sospesa causa Covid-19, pertanto si invita a non consegnare indumenti presso la sede.

La semina «divina» non esclude nessuno

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. (...) Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Egli parlò loro di molte cose con parabole. Le parabole sono uscite così dalla viva voce del Maestro. Ascoltarle è come ascoltare il mormorio della sorgente, il momento iniziale, fresco, sorgivo del Vangelo. Le parabole non sono un ripiego o un'eccezione, ma la punta più alta e geniale, la più rifinita del linguaggio di Gesù. Egli amava il lago, i campi di grano, le distese di spighe e di papaveri, i passerini in volo, il fico. Osservava la vita e nascevano parabole. Prendeva storie di vita e ne faceva storie di Dio, svelava che «in ogni cosa è seminata una sillaba della Parola di Dio» (Laudato si').

Il seminatore uscì a seminare. Gesù immagina la storia, il creato, il regno come una grande semina: è tutto un seminare, un volare di grano nel vento, nella terra, nel cuore. È tutto un germinare, un accostare, un maturare. Ogni vita è raccontata come un albeggiare continuo, una primavera tenace. Il seminatore uscì, ed il mondo è già gravido. Ed ecco che il seminatore, che può sembrare sprovveduto perché parte del seme cade su sassi e rovi e strada, è invece colui che abbraccia l'imperfezione del campo del mondo, e nessuno è discriminato, nessuno escluso dalla semina divina. Siamo tutti duri, spinosi, feriti, opachi, eppure la nostra umanità imperfetta è anche una zolla di terra buona, sempre adatta a dare vita ai semi di Dio.

Ci sono nel campo del mondo, e in quello del mio cuore, forze che contrastano la vita e le nascite. La parabola non spiega perché questo accada. E non spiega neppure come strappare infestanti, togliere sassi, cacciare uccelli. Ma ci racconta di un seminatore fiducioso, la cui fiducia alla fine non viene tradita: nel mondo e nel mio cuore sta crescendo grano, sta maturando una profezia di pane e di fame saziata. Lo spiega il verbo più importante della parabola: e diede frutto. Fino al cento per uno. E non è una pia esagerazione. Vai in un campo di frumento e vedi che talvolta da un chicco solo possono accostare diversi steli, ognuno con la sua spiga. L'etica evangelica non cerca campi perfetti, ma fecondi. Lo sguardo del Signore non si posa sui miei difetti, su sassi o rovi, ma sulla potenza della Parola che rovescia le zolle sassose, si cura dei germogli nuovi e si ribella a tutte le sterilità.

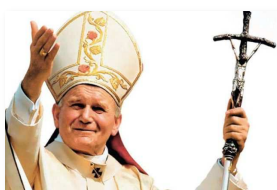
E farà di me terra buona, terra madre, culla accogliente di germi divini. Gesù racconta la bellezza di un Dio che non viene come mietitore delle nostre poche messi, ma come il seminatore infaticabile delle nostre lande e sterpaglie. E imparerò da lui a non aver bisogno di raccolti, ma di grandi campi da seminare insieme, e di un cuore non derubato; ho bisogno del Dio seminatore, che le mie aridità non stancano mai.

P. Ermes Ronchi (Avvenire.it)

AGENDA (appuntamenti, impegni, scadenze)	
Gio 16/7	Comunità Capi.
Ven 17/7	Ore 20.30, in video-conferenza, incontro con i genitori dei bambini in preparazione alla prima comunione.
Sab 18/7	Dalle 16.30 alle 18.00 don Domenico è in chiesa a disposizione per le confessioni o colloqui personali

CALENDARIO LITURGICO Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia	
LUNEDÌ 13/7	S. ENRICO 8.30 S. Messa - Def.: per le anime.
MARTEDÌ 14/7	S. CAMILLO DE LELLIS 8.30 S. Messa - Def.: Volpato Aldo (ann)
MERCOLEDÌ 15/7	S. BONAVENTURA 19.00 S. Messa - Def.: Pellin Angela (ann.); Paolina Marangon (8°g).
GIOVEDÌ 16/7	B.V. MARIA DEL MONTE CARMELO 8.30 S. Messa - Def.: per le anime.
VENERDÌ 17/7	S. MARCELLINA 8.30 S. Messa - Def.: per le anime.
SABATO 18/7	S. MATERNO Def: Demeneghi Anna e Ferronato Francesco; Dal Bello Angelo e Amabile; Serena Maria; Biagioni Paolo; Ceccato Bruno; Baron Gaetano e Angela; Lollato Giuseppe e Bordignon Angela; Lollato Lino; Ceccato Mosè; Rosetto Angelo e Domenica; Favero Pietro e Lidia; Marin Benvenuto e Clelia; Carpanedo Vittorio e Biasia Santa.
DOMENICA 19/7	XVI DEL TEMPO ORDINARIO Parrocchia 8.30: per la Comunità; Deff.ti Fam Orso Bruno e Bortolo. 10.30: per i vivi classe 1939. Santuario 7.30 - 16.30 - 19.00 Casoni 8.00 - 10.00 - 18.30
PRENOTAZIONE INTENZIONI Ss. MESSE: utilizzare, possibilmente, il modulo, disponibile in fondo alla chiesa, da consegnare in canonica in settimana dalle 9.00 alle 11.00, oppure al parroco o ai sacrestani. E' possibile anche mandare un messaggio o mail a don Alessandro	

Tempo di ferie: ecco il "magistero delle vacanze", da Wojtyla a Francesco (Avvenire.it 8 luglio 2020)



Giovanni Paolo II, Angelus del 21 luglio 1996. Nei momenti di riposo e, in particolare, durante le ferie, l'uomo è invitato a prendere coscienza del fatto che il lavoro è un mezzo e non il fine della vita, ed ha la possibilità di scoprire la bellezza

del silenzio come spazio nel quale ritrovare se stesso per aprirsi alla riconoscenza e alla preghiera.

Le vacanze, pertanto, «non devono essere viste come una semplice evasione, che impoverisce e disumanizza, ma come **momenti qualificanti dell'esistenza stessa della persona.** Interrompendo i ritmi quotidiani, che l'affaticano e la stancano fisicamente e spiritualmente, essa ha la possibilità di recuperare gli aspetti più profondi del vivere e dell'operare. Nei momenti di riposo e, in particolare, durante le ferie, l'uomo è invitato a prendere coscienza del fatto che il lavoro è un mezzo e non il fine della vita, ed ha la possibilità di scoprire la bellezza del silenzio come spazio nel quale ritrovare se stesso per aprirsi alla riconoscenza e alla preghiera. Gli è spontaneo allora considerare con occhi diversi la propria esistenza e quella degli altri: liberato dalle impellenti occupazioni quotidiane, egli ha modo di riscoprire la propria dimensione contemplativa, riconoscendo le tracce di Dio nella natura e soprattutto negli altri esseri umani. **È un'esperienza, questa, che lo apre ad un'attenzione rinnovata verso le persone che gli sono vicino, a cominciare da quelle di famiglia.**»

[---]



Papa Francesco, Angelus del 6 agosto 2017

La vacanza è qualcosa di importante per tutti, perché tutti hanno bisogno «di un tempo utile per ritemperare le forze del corpo e dello spirito approfondendo il cammino spirituale»

La salita dei discepoli sul Tabor «ci induce a riflettere sull'importanza di **staccarci dalle cose mondane per compiere un cammino verso l'alto e contemplare Gesù.** Si tratta di disporci all'ascolto attento e orante del Cristo Figlio amato del Padre, ricercando momenti di preghiera che permettono l'accoglienza docile e gioiosa della Parola di Dio. Siamo chiamati a riscoprire il silenzio pacificante e rigenerante della meditazione del Vangelo, della Bibbia, che conduce verso una vita ricca di bellezza, di splendore e di gioia».



ALTRI AVVISI

- Nei giorni scorsi ho avuto modo di sentire **Padre Miguel**, il sacerdote boliviano che in questi anni abbiamo ospitato nelle nostre parrocchie e che ha svolto il servizio prezioso di aiuto per le confessioni e le celebrazioni durante il Natale, Pasqua e il tempo estivo. Ha concluso gli studi ed è ormai in attesa di poter prendere il primo volo disponibile per ritornare in Bolivia. Lo salutiamo e gli assicuriamo la nostra preghiera e vicinanza confidando nella provvidenza di Dio di poterci un giorno rivedere e incontrare di nuovo.

- I lavori di sistemazione della canonica per l'ospitalità delle cooperatrici pastorali stanno procedendo bene. Grazie a tutti coloro che sono intervenuti, parecchi in modo gratuito. Speriamo per la fine del mese di luglio di aver completato tutto e di aprire così la fraternità delle cooperatrici pastorali a Mussolente.

- Ricordo l'importanza di chiedere di essere inseriti nel gruppo WhatsApp della parrocchia Santi Pietro e Paolo Apostoli per essere aggiornati sulle notizie e ricevere il foglietto parrocchiale.